

Con la modifica alla Legge Comunitaria

COSA CAMBIA ALLA CACCIA

Cacciatori in fibrillazione per l'emendamento alla legge sulla caccia approvato dal Senato, ma che non ha ancora avuto quella della Camera.

La centralità del provvedimento, che ha suscitato le reazioni del mondo ambientalista e le ansie e aspettative dei cacciatori, è la parte che cancella i limiti stabiliti dalla legge per la stagione venatoria nei confronti della specie di uccelli ritenuti cacciabili (1° settembre – 31 gennaio).

Se la legge avrà il via libera definitivo, le Regioni avranno libertà di deroga per gli uccelli migratori ed altre specie. Nel senso che se le Regioni vorranno potranno adottare calendari venatori che prevedano la possibilità di cacciare la fauna migratoria addirittura anche in agosto.



Sul punto però pende un pesante contenzioso dell'Italia con l'Unione Europea per la violazione delle direttive in materia venatoria: negli anni passati la quantità e la misura delle deroghe è stata tale da configurare, secondo l'Unione Europea, una violazione netta dello spirito della legge a difesa della fauna e, in particolare, degli uccelli migratori.

Tanto basta per non creare illusioni nei cacciatori che intanto devono aspettare l'approvazione definitiva della legge; poi devono aspettare eventuali contromisure da parte dell'UE (procedure di infrazione alla legge europea); quindi confidare sul recepimento, da parte della propria Regione, della delega ad allungare i tempi dell'apertura della caccia.

MA, QUALE AGRICOLTURA A SAN MICHELE ?

Quando è il tempo della raccolta delle olive, a San Michele l'argomento principale di discussione è quello dei problemi dell'agricoltura, che sono i problemi di quasi tutta la popolazione. E tra i tanti c'è quello degli storni che madre natura ci porta puntualmente per arrecare danni agli uliveti. Ed altrettanto puntualmente la nostra Amministrazione comunale, per non avere come si dice scrupoli sulla coscienza, fa voti alla Regione per inserire questi volatili tra le specie cacciabili. Tutto qui? Tutto qui. Pura demagogia. Come quando nel 2007, alla vigilia delle elezioni comunali, furono raccolte oltre 600 domande di olivicoltori ai quali era stato promesso tutto il sostegno per il risarcimento dei danni subiti. Ma, passate le elezioni, quelle domande, che tanto avevano illuso gli agricoltori, sono rimaste nel dimenticatoio, anzi, non sono mai state esaminate. Perché? Perché evidentemente sapevano bene che avevano preso la strada sbagliata, perché non era quella la procedura da seguire e perché, tanto, le elezioni erano passate.

Anche quest'anno siamo punto e a capo. La solita delibera di voti (ora non hanno più il coraggio di far fare le domande agli agricoltori) senza sapere che non dipende dalla Regione, ma è l'Unione Europea che riconosce lo storno uccello protetto, mentre la Regione può solo concedere una deroga, che puntualmente dà. Ma, c'è di più. Per questa



Amministrazione, il problema dell'agricoltura è solo questa maledetta presenza degli storni che, come si legge nella delibera che hanno adottato, rappresentano il "flagello biblico". Ma, quando si fanno le manifestazioni per rappresentare le richieste e le esigenze degli agricoltori, questi amministratori dove sono? Hanno forse di meglio da fare? Recentemente si è manifestato per chiedere:

- 1) il controllo dei prezzi;
- 2) una politica per disincentivare la liberalizzazione selvaggia dei prezzi dei prodotti agricoli;
- 3) l'esenzione del pagamento dei contributi di ingaggio per l'agricoltura pugliese per compensare i danni subiti dalle calamità precedenti;
- 4) di non aumentare il costo degli ingaggi;
- 5) il riconoscimento della calamità naturale, quando si verifica;
- 6) il mantenimento degli aiuti comunitari e l'allargamento ad altri prodotti agricoli;
- 7) l'abolizione della legge europea con cui si riconosce lo storno volatile in via di estinzione.

C'è di più: perché il nostro comune spende migliaia e migliaia di euro ogni anno per il fico mandorlato e non un centesimo per tutto il comparto agricoltura?

Eppure quanti vivono di fichi mandorlati e quanti di vera agricoltura?



Partito Democratico
Gruppo Consiliare

Volantino politico
AUTOGESTITO

Maria Caliendo

INFORMA



IL DOVERE DELL'OPPOSIZIONE

Non c'è opposizione senza democrazia, come non c'è democrazia senza opposizione. E l'opposizione deve essere attenta, vigile: insomma energica, scevra da ogni forma di "inciucio" o di semplice compiacenza. Perché (ce lo insegna la storia) quando l'opposizione ha mostrato debolezza o esitazione, l'autoritarismo è prevalso sulla democrazia. Un po' quello che stiamo constatando nella nostra realtà, un paese notoriamente tranquillo, dove nessuno ha mai avuto paura di nessuno; dove tutti avevano il coraggio di esprimersi liberamente, di formulare i propri dissensi, le critiche, le proprie rivendicazioni.

Ora, invece, sembra di vivere sotto un regime: chi si azzarda a lamentarsi dell'aumento della tassa sulla spazzatura e dell'I.C.I.; chi ha il coraggio di rivendicare il diritto ad utilizzare un locale pubblico o un palco per una manifestazione, un luogo dove organizzare una festa pubblica, se non hai una "protezione amministrativa"; chi può lamentarsi che non c'è alcuna prospettiva di sviluppo economico; chi reclama interventi a favore dell'agricoltura e dei nostri agricoltori; chi mai si può permettere di criticare le scelte dell'Amministrazione. Anche una semplice proposta o segnalazione per qualcosa che può essere migliorata deve scontrarsi con le ire del sindaco. Quando si determinano simili condizioni, vien da chiedersi: perché si è giunti a tanto? Come e chi deve farsi carico di porre rimedio?

In questo anche l'opposizione ha le sue responsabilità. E' suo il compito di creare le condizioni di risveglio e di fiducia nei cittadini.

Come? Coinvolgendo tutta la cittadinanza, costruendo con loro una rete di dialogo, di rapporti legali, leali e dignitosi.

LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO

è

Titino Ligorio



l'assessore che è subentrato nel posto lasciato vacante da **Stefano Barletta**. Per approdare a questa scelta prestigiosa il Sindaco si è concesso circa un anno di riflessione.

Ma vediamo perché Titino Ligorio ha sbaragliato una agguerrita concorrenza.

Si dice che sia stato preferito a tutti gli altri per:

- 1) l'eccellente bagaglio culturale;
- 2) la spiccata personalità;
- 3) la grande competenza amministrativa;
- 4) la grande esperienza politica;
- 5) le doti oratorie;
- 6) il forte consenso elettorale.

In lui la cittadinanza ripone tutte le speranze per una imminente crescita e che al pari degli altri assessori si meriti la bella indennità che percepirà.

UNA DIVERSA POLITICA E' POSSIBILE

Costruire una rete di dialogo, di rapporti legali e dignitosi è possibile e doveroso per chi ha a cuore la questione morale, lo sviluppo della comunità, l'educazione alla cittadinanza attiva. Che ciò sia compito anche delle forze di opposizioni lo riconosciamo. Che sia comunque dovere delle pubbliche istituzioni sembra scontato. Noi opposizione riconosciamo le nostre responsabilità, ma rivendichiamo il diritto ad esercitare il nostro compito. Perché fino ad oggi non abbiamo avuto gli strumenti per farlo e attuare una democrazia partecipativa: non possiamo più utilizzare i locali e spazi pubblici, palchi, perché in base ad un Regolamento "bulgaro", tutto ciò è sottoposto ad autorizzazione sindacale (in parole povere è al nostro Sindaco e solo a LUI riservato l'arbitrio di concedere a suo gradimento) con fortissimi dubbi di legittimità che intendiamo al momento giusto far decretare dalla giustizia.

Noi crediamo nel dovere delle Istituzioni (e contestuale diritto dei cittadini) ad una azione

amministrativa trasparente, equa, che realizza gli interessi generali e non quelli particolari. Per questo, quando è stato soppresso il servizio della pubblicazione delle deliberazioni, ci siamo attivati, con il nostro contributo, ad attivarlo sul sito internet di MIDIES, che ha scatenato l'intervento proibitivo del Segretario comunale (salvo poi a ricredersi quando abbiamo fatto valere l'obbligo giuridico per le pubbliche amministrazioni di pubblicare i propri atti). E, che dire della gestione padronale del giornale pubblico "IL COMUNE INFORMA" che incide sul bilancio comunale per circa 15.000 euro l'anno. Le nostre richieste di pubblicare nostri articoli, non solo non vengono accolte, ma addirittura ignorate e non degnate di alcun riscontro. Stesso discorso su qualsiasi nostra proposta in consiglio comunale: mai che abbiamo registrato un segnale di distensione o di disponibilità. Di qui la necessità di creare una rete di dialogo con i cittadini partendo dalla realizzazione di una informazione plurale.

IN QUESTO VOLANTINO

LA MALA AMMINISTRAZIONE

L'AFFARE RIFIUTI..... I CITTADINI RINGRAZIANO

COSA CAMBIERA' ALLA CACCIA

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

L'AFFARE RIFIUTI.....

I CITTADINI RINGRAZIANO IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il prossimo 1° marzo, anche nel Comune di S. Michele partirà il nuovo servizio di igiene urbana.

Per capire bene l'intera questione, è necessario fornire alcuni dati estratti dal bilancio comunale e dal contratto sottoscritto.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani da avviare allo smaltimento ed al recupero, è stato affidato dall'Autorità d'Ambito Territoriale (ATO) BR/2, all'Associazione Temporanea d'Impresa rappresentata dalle Società MONTECO Srl di Lecce e COGEIR Srl di S. Vito dei N. per tutti i nove Comuni che costituiscono il bacino di utenza, per un costo annuo complessivo di circa **•13.100.000,00**.

Per il Comune di S. Michele, il costo del solo servizio di raccolta e trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti ammonta annualmente a circa **• 622.000,00**.

Inoltre, restano a carico del Comune i costi per lo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati che nell'anno 2009 sono stati pari a **•165.000**, oltre allo smaltimento dei rifiuti organici (attualmente circa 70 •/Ton), dei rifiuti raccolti in modo differenziato (9,7 •/Ton per carta, plastica, vetro, lattine, ecc), beni durevoli (7,07 •/Ton per elettrodomestici, mobili, ecc).

Complessivamente, per i soli costi di smaltimento, nell'anno 2009 sono stati spesi circa **• 226.000,00** e, allo stato, ci sono fondati motivi per ritenere che anche nell'anno 2010 tali costi saranno confermati.

In definitiva, il costo annuo del nuovo servizio dovrebbe ammontare a circa **• 848.000,00** rispetto agli attuali **• 474.000,00** con un maggior costo di circa **374.000,00 Euro** per ogni anno.

In riferimento alla norma statale, che sancisce l'obbligo a carico dei comuni di coprire il 100% del costo totale del servizio, si prevede che rispetto agli attuali **• 410.000,00** di entrate accertate con la Tassa sui rifiuti nell'anno 2009, il Comune di S. Michele

S. è obbligato ad **aumentare all'incirca del 100% l'attuale aliquota**.

L'affidamento del nuovo servizio arriva a conclusione di un procedimento di gara partito con l'approvazione del Capitolato d'Appalto da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO BR/2 di cui alla deliberazione del 20.03.2006.

Tra i nove Comuni aderenti all'ATO BR/2, avendo solo S. Michele S. la gestione diretta "in economia" dell'intero servizio, sicuramente è quello che ha registrato il maggior aumento percentuale rispetto a quelli che da anni invece hanno affidato il servizio in concessione ad imprese private. Tutto ciò, nonostante fosse prevedibile in modo certo, l'Amministrazione Comunale non ha sollevato alcuna riserva o obiezione in sede di approvazione del Capitolato d'Appalto.

La particolare condizione del nostro Comune, è stata colpevolmente sottovalutata dall'Amministrazione Comunale che, nonostante le numerose proposte avanzate in Consiglio Comunale dai Consiglieri del Partito Democratico, non ha mai affrontato il problema né assunto posizioni in merito.

Anzi, alle numerose interrogazioni e discussioni proposte, l'Amministrazione ed in particolare il Sindaco, hanno risposto con argomenti generici come se il problema non sussistesse o, peggio ancora con silenzi assordanti.

Ora che l'affare si è concluso, chi ringrazierà l'Amministrazione Comunale ed in particolare il nostro "Sindaco Manager"?

Sicuramente non i cittadini che si vedranno aumentare in modo insopportabile la tassa sui rifiuti!!!

Data l'importanza della questione, abbiamo ritenuto opportuno partire dai costi del nuovo servizio rinviando ad un prossimo momento le valutazioni sul servizio affidato che, comunque, anche questi non si presentano di secondaria importanza.



Il Comandante dei Vigili

Per aver scritto sul loro giornale che "il personale comunale è costretto dal Sindaco ad assumere comportamenti ed atti che autonomamente non farebbero mai" e che lo stesso Sindaco "ha il vezzo di pretendere che i funzionari comunali compiano su sue disposizioni atti irregolari", editore e direttore del periodico "Prospettive" sono stati querelati dal Sindaco (salvo poi ad essere stati assolti con formula piena) perché si è sentito diffamato.

Ma, allora, quando i Vigili Urbani vanno a pescare le auto di esponenti dell'opposizione in divieto di sosta in un posto sperduto (dopo essere passati indifferente davanti ad una colonna di auto in sosta vietata che partiva da piazza Marconi fino a tutta via Vittorio Veneto); fanno una multa, sempre per sosta vietata ad un consigliere di opposizione quando tutte le altre venivano ignorate, facendo scatenare una denuncia penale; fanno un verbale ad un altro consigliere di opposizione mentre faceva un sorteggio pubblico di scrutatori per i seggi elettorali; quando fanno rimuovere un pannello temporaneamente esposto sulla soglia della sezione di un partito di opposizione (mentre il paese è pieno di pannelli in violazione del codice della strada); o quando mostrano tutta la loro intransigenza ogni qualvolta

IL DOVERE DEI VIGILI E QUELLO DEL SINDACO



Il Sindaco Torrioni

assumono iniziative le associazioni non gradite all'Amministrazione (Pro Loco, T.A.O.). Dicevo, quando i Vigili Urbani sono particolarmente intransigenti e solerti in determinate circostanze, mentre poi permettono di fare una fiera di livello nazionale sull'auto usata per tre giorni senza uno straccio di autorizzazione (in cui prestano pure servizio) o permettono si svolga un mercatino rionale abusivo il lunedì su luogo pubblico (chiudendo strade), perché lo fanno? Se il Sindaco si è risentito, al punto tale da sporgere denuncia, quando venne accusato sostanzialmente che disponeva a suo piacimento del personale dipendente, vuol dire che sono i Vigili Urbani che non fanno il loro dovere assumendo un atteggiamento clientelare e fazioso? E allora il Sindaco, che ha la responsabilità di vigilare, perché non interviene a richiamare il dovere di quei pubblici dipendenti? È questo il dovere di intervento del Sindaco, non quello di interferire nelle competenze che la legge ha riservato all'apparato burocratico (es. forzatura nelle assunzioni). Altrimenti potrebbe sorgere il sospetto che tra dipendente e amministratore si sia instaurato un "do ut des" (io do affinché tu dia), nel senso che "io ti promuovo affinché tu faccia quello che dico io".

QUANDO AMMINISTRARE NON E' SOLO PIZZICA

Nell'amministrazione di una comunità si alternano interventi ed impegni a vario livello: da elementari, a impegnativi, fino a quelli che, a volte, si rendono impossibili (dipende dal livello di capacità di chi amministra). Organizzare una serata danzante, una pizzica, una pettolata non richiede grande capacità, nemmeno per i meno provveduti. La realizzazione di un'opera in sé non è particolarmente impegnativa:

si trova un finanziamento (soldi pubblici), poi un tecnico a cui affidare l'incarico per la progettazione e quello la direzione lavori; gli uffici espletano le procedure di gara e di affidamento dei lavori e l'opera è bella e fatta. Ma, l'opera deve valere i soldi spesi. Facciamo un esempio: costruire uno stadio, un palazzetto dello sport può essere relativamente semplice. Metterlo in esercizio e farlo in funzione e in proporzione dell'opera realizzata è cosa più impegnativa. Prendiamo in considerazione i lavori della realizzazione della rete di fogna bianca che da un anno circa stanno creando disagi al paese.

Nel lontano 1987, Assessore ai LL.PP. Giuseppe Caliandro, viene affrontato il problema con uno studio di massima che prevedeva interventi più urgenti per evitare i frequenti allagamenti in prossimità delle voragini di via Badoglio e di via Leone XIII°. E già allora lo studio prevedeva la realizzazione di due condotte principali: una per risolvere i problemi di allagamento di via Vittorio Veneto, 1° Maggio e zone adiacenti; l'altro per convogliare le acque piovane che confluivano nella voragine di via Leone XIII° (che andava e va chiusa per il posto in cui si trova), canalizzarle per largo Pisacane e farle defluire nel recapito finale.

Ora, tutti si aspettano che con il passare del tempo si trovino soluzioni sempre migliori. E, invece, no.

Accade che, magari per compiacenze varie, il nuovo progetto viene affidato a tecnici che, non essendo del posto e non conoscendo la storia ed i problemi di San Michele e forse anche perché pressati a far presto (la fissazione di questa Amministrazione è solo di fare in fretta, non di far bene), fanno un progetto da un milione e 300.000 euro nel quale:

1) viene ignorata la zona più problematica, quella di via 1° Maggio e vie adiacenti e di via Vittorio Veneto;

2) vengono previste condotte sotterranee da circa due metri di diametro ad una profondità di 4-5 metri, che comportano uno scavo della larghezza di altri 3-4 metri, senza tener conto:

a) quanti e quali altre condutture passassero già in quel tratto che sarebbero state di impedimento ai lavori;

b) che a quella profondità non si trova più (almeno a San Michele) semplice terra, ma roccia ed anche compatta che fanno lievitare e di parecchio i costi di scavo.

Morale della favola: il banco salta e tra contenziosi, litigi, insistenze, suggerimenti, consigli, dopo un anno di disagi per la popolazione e di ritardi nel completamento dell'opera, si trova la soluzione:

1) Progettazione completamente rivoluzionata, come aveva del resto suggerito la professionalità degli uffici comunali e l'esperienza dell'impresa esecutrice dei lavori;

2) Ridimensionamento della rete progettata per esigere condutture più piccole da interrare;

3) Realizzazione di una nuova rete su via 1° Maggio e Vittorio Veneto.

Tutto questo può essere causa di incompetenza e incapacità degli amministratori?

SE AMMINISTRARE E' UN FATTO DI FAMIGLIA

La Giunta Comunale, con il Sindaco assente (?) ha deliberato la proroga dell'assunzione di 2 vigili urbani provvisori per altri 18 mesi, dopo che ne hanno fatto già altri 18 con altre tre proroghe. I nostri dubbi sulla legittimità di questa quarta proroga sono stati esternati nell'ultimo Consiglio Comunale.

In questa sede abbiamo rappresentato la mancanza di trasparenza e di imparzialità nella procedura e le violazioni di legge consumate.

Infatti, il Comune, che già dal 2007 dispone di una propria graduatoria di idonei per vigili provvisori, ha assunto i primi in graduatoria per periodi variabili tra i 3 e gli otto mesi, mentre, quando è arrivato il turno della nipote del Sindaco l'assunzione è stata prorogata fino a 3 anni e la graduatoria non si scorre più, così quelli che vengono dopo stanno lì ad aspettare.

Ma c'è un fatto molto più grave dietro questa operazione, che fa venire il sospetto che l'operazione sia legata all'interesse diretto del Sindaco, per il quale Giunta e relativi funzionari addetti hanno dovuto deliberare ed esprimere pareri favorevoli illegittimamente. Il sospetto viene dal fatto

che l'art. 4 del D.Lgs.368/2001, modificato nel 2008, **permette una sola proroga del contratto di lavoro iniziale**. Infatti, la norma prevede: "Il termine del contratto a tempo determinato può essere, con il consenso del lavoratore, prorogato solo quando la durata iniziale

del contratto sia inferiore a tre anni. In questi casi la proroga è ammessa una sola volta e a condizione che sia richiesta da ragioni oggettive e si riferisca alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto è stato stipulato a tempo determinato. Con esclusivo riferimento a tale ipotesi la durata complessiva del rapporto a termine non potrà essere superiore ai tre anni".

La gravità del fatto è data non solo dalla predetta violazione di Legge, ma soprattutto dalla constatazione che chi beneficia di tale disparità di trattamento sia la nipote del Sindaco. Così che la circostanza che il Sindaco non risultasse presente alla seduta di Giunta è relativa in quanto non avrebbe dovuto permettere di procedere all'assunzione e, semmai, intervenire provvedendo all'annullamento dell'atto. Tra l'altro c'è il forte sospetto della consapevolezza dell'illegittimità del provvedimento, come facilmente rintracciabile attraverso Internet e con l'acquisizione di pareri, come quello che pubblichiamo a centro pagina.

Ora, il nostro gruppo ha proposto di portare tale interpellanza al prossimo Consiglio Comunale come ordine del giorno, in modo tale da far rinsavire tutto il C.C. sulla gravità dell'accaduto e soprattutto sull'aver violato la Legge per avvantaggiare la nipote del Sindaco.

